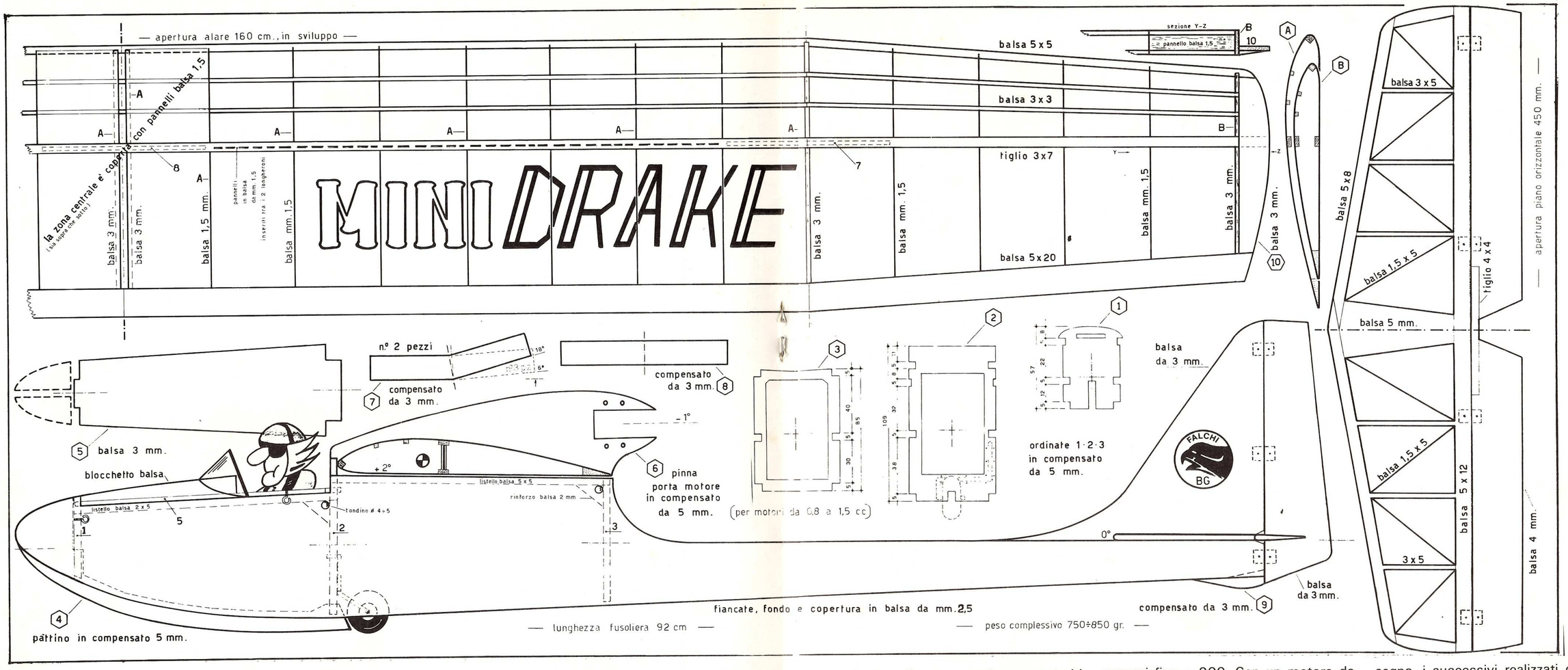
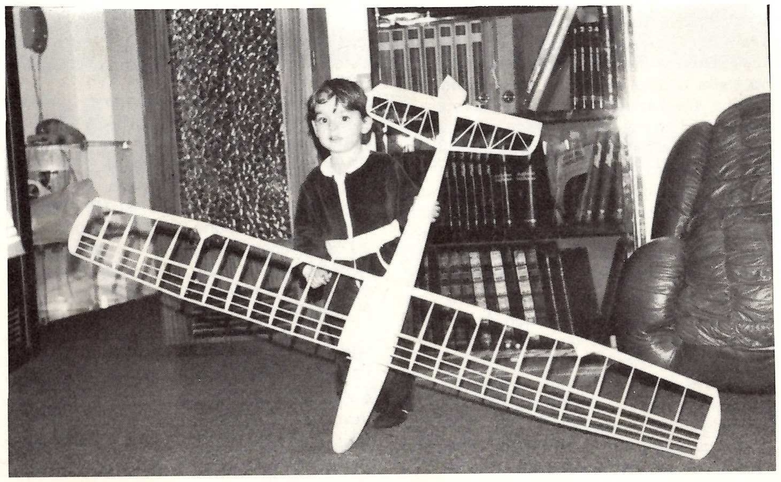


Mini DRAKE

IL MODELLO DELL'ANNO



Una futura « Rondinella » presenta il modello del padre Gianni Zambelli del Gruppo Falchi.

Se il 1980 è stato l'anno dei « GOLDDRAKE » di Walter Ricco del Gruppo sardo Model Karalis Club, il 1983 di sicuro sarà l'anno dei « MiniDRAKE » dei « FALCHI » del G.A.B. Bergamo. Confortato da inoppugnabili dati di fatto di cui sono a conoscenza, posso tranquillamente asserire quanto sopra dopo la constatazione che almeno 15 « MiniDRAKE » sono stati approntati o sono in via di ultimazione fra i soci bergamaschi e 6 di questi hanno già collaudato con immancabile successo il loro motoveleggiatore.

Qualche passo indietro per chi non fosse a conoscenza o per quelli cui sfugga al momento qualche dettaglio. Su QUOTA MARGHERITA del 30 Novembre 1979, un periodico dell'Organizzazione Regionale Sarda Aeromodellisti, apparve il disegno-studio per un veleggiatore R.C. scuola primo periodo, che per i materiali usati e per la sua conformazione, si poteva realizzare con una modica spesa. Il modello venne presentato sulle pagine di questa rivista ed ottenne un successo imprevisto: molte decine di GOLDRAKE volarono sui campi aeromodellistici italiani e volano ancora!

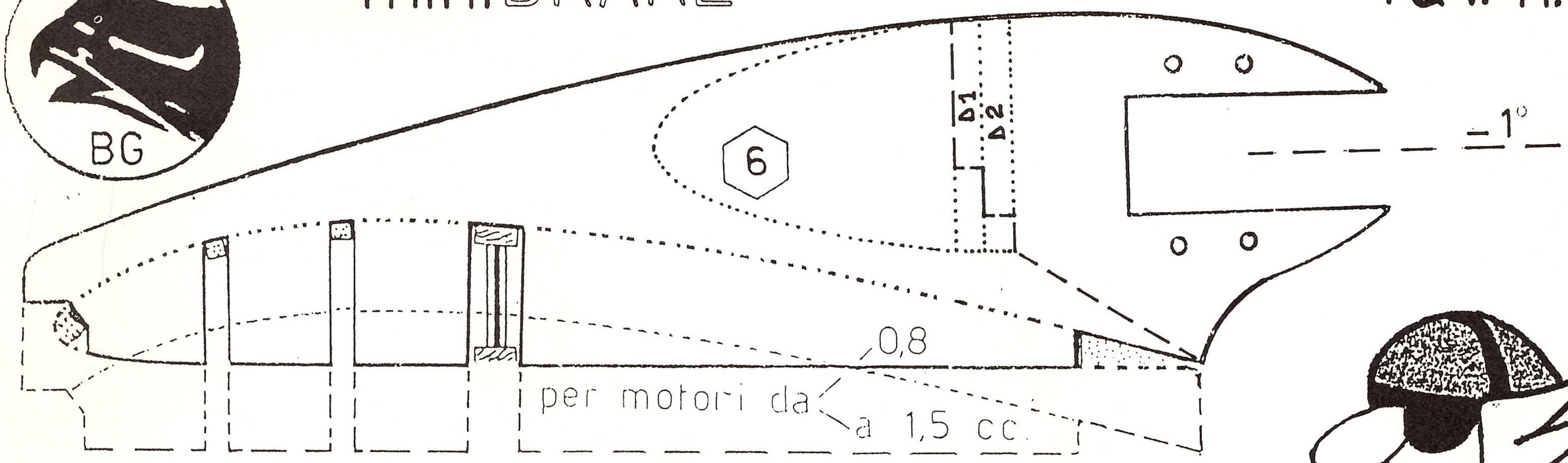
Anche a Bergamo ne furono costruiti molti, particolarmente dai soci affiliati al Gruppo « FALCHI », un gruppo che fa volare di tutto e che in modo particolare « ricicla » tutto. Bene, dopo una raffica di MINISAFE che sicuramente tutti conoscerete (trattasi di un mini modello giapponese), un « falco » si trovò fra le mani due fusoliere incidentate dei modelli di cui sopra ed operò l'innesto (!). I due pezzi, Minisafe anteriore e Goldrake posteriore, si adattarono abbastanza bene, non ci fu rigetto di sorta e lo strano « ibrido » volava così bene da essere preso in considerazione dal Gran Consiglio dei Falchi, che sottopose la specifica agli amici della Sez. Tecnica del GAB Bergamo. Dopo opportuni ritocchi e modifiche, venne steso il disegno definitivo, lo stesso che ora ho il piacere di illustrarvi con le seguenti poche righe esplicative e che potete visionare da queste stesse pagine, riprodotto in scala ridotta (1:3); in omaggio ai due modelli da cui deriva, è stato denominato MiniDRAKE. Con una apertura alare di 160 cm ed una lunghezza di fusoliera di 92 cm, è stato realizzato per motori fra lo 0,75 e l'1,5 di cilindrata; il peso dei modelli costruiti è variato tra i 700/750 grammi fino a 900. Con un motore da 1,5 e due baffi d'acciaio (carreggiata 30 cm) posti sul piano orizzontale, un MiniDRAKE con ruota riesce facilmente a decollare autonomamente da pista in asfalto. Ho detto con ruota, ma nella realtà dopo i primi modelli costruiti a disegno, i successivi realizzati dai Falchi sono stati semplificati abolendo la ruota ed allungando il pattino; per una ragione economica, pratica e perché ritenuta, la ruota, una civetteria... Il disegno la prevede, fate un pò voi; io vi garantisco che con la ruota il modello ha un aspetto più

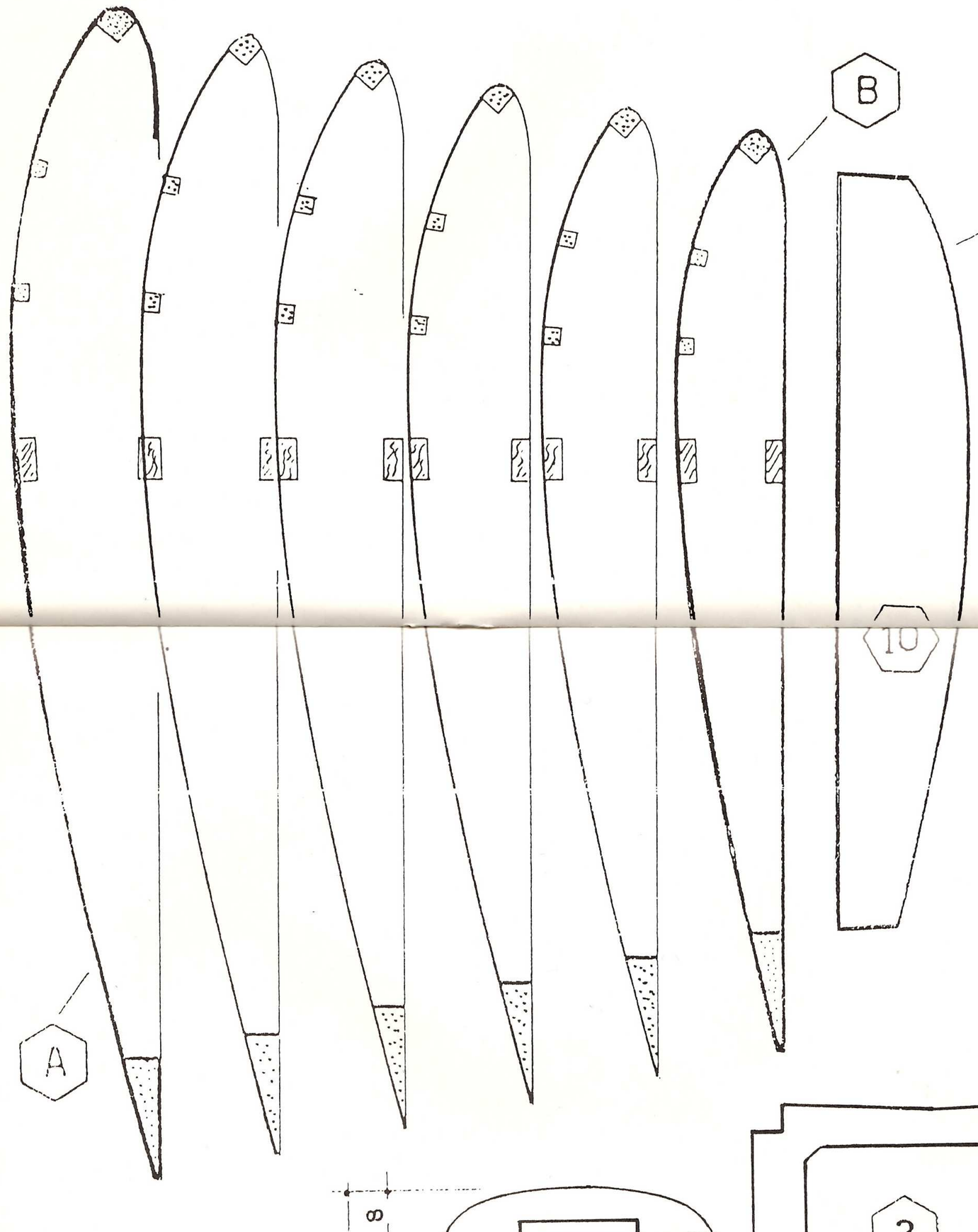
MiniDRAKE versione Motoveleggiatore RC con ala centrale piana ed estremità rialzate a 18° (Foto Gianni Zambelli).

FALCHI BG

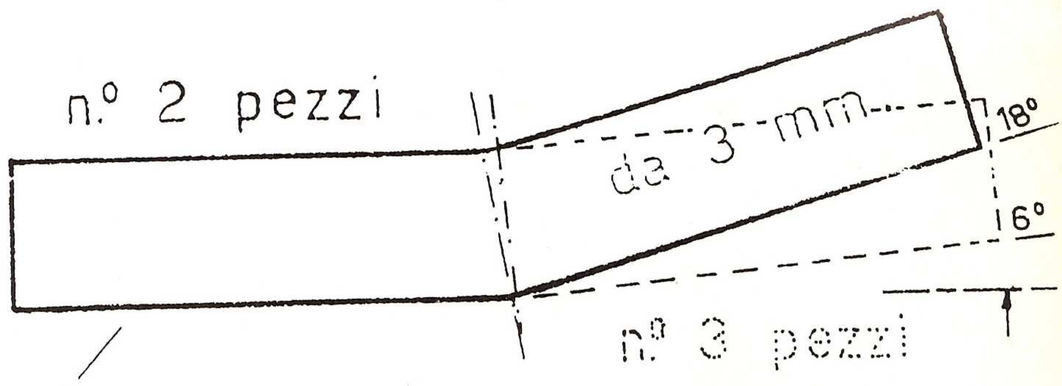
miniDRAKE

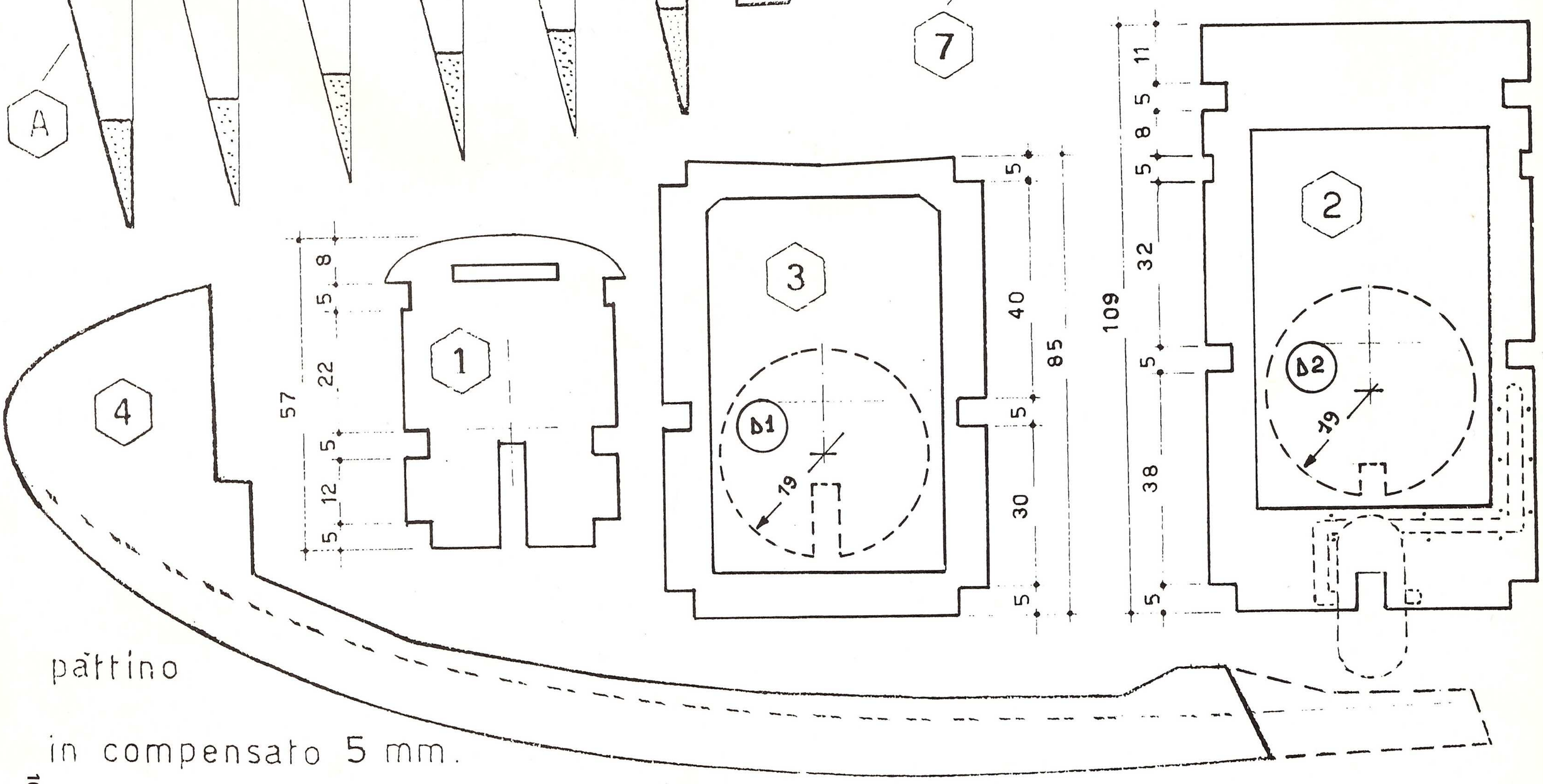
Tav. n: 2





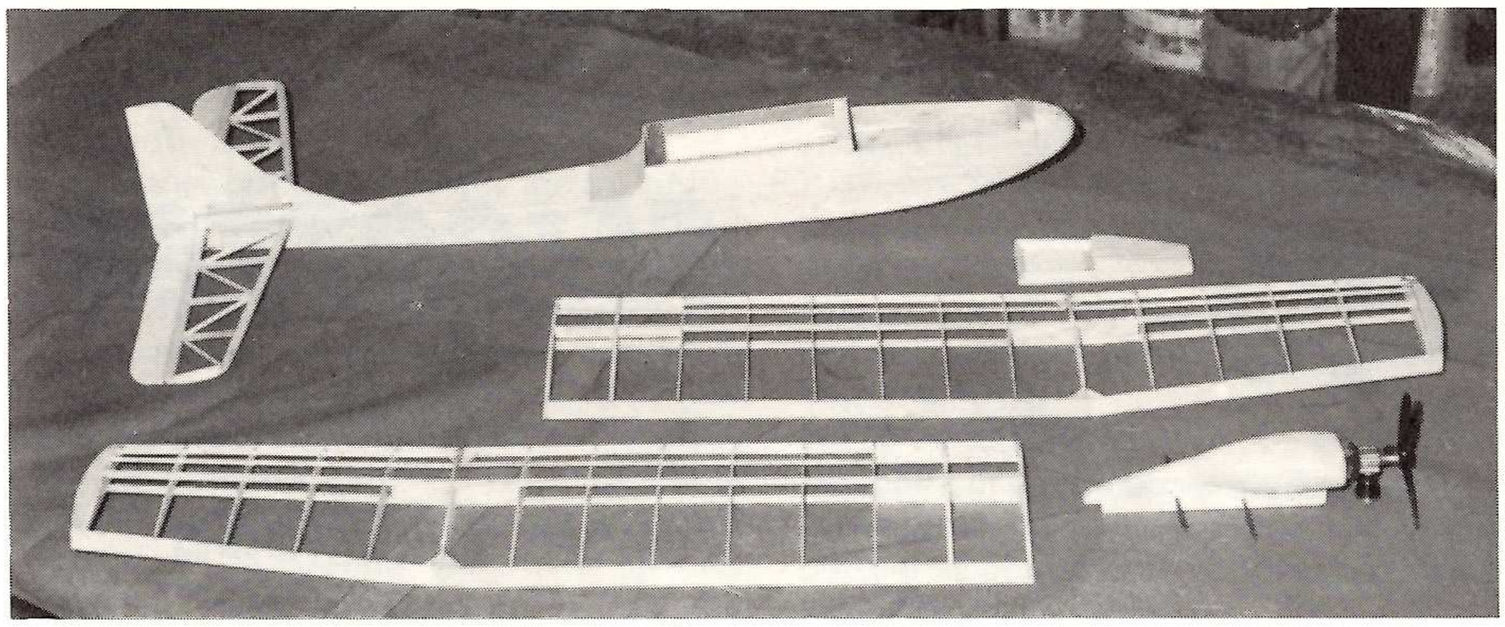
8	compensato





pattino

in compensato 5 mm.

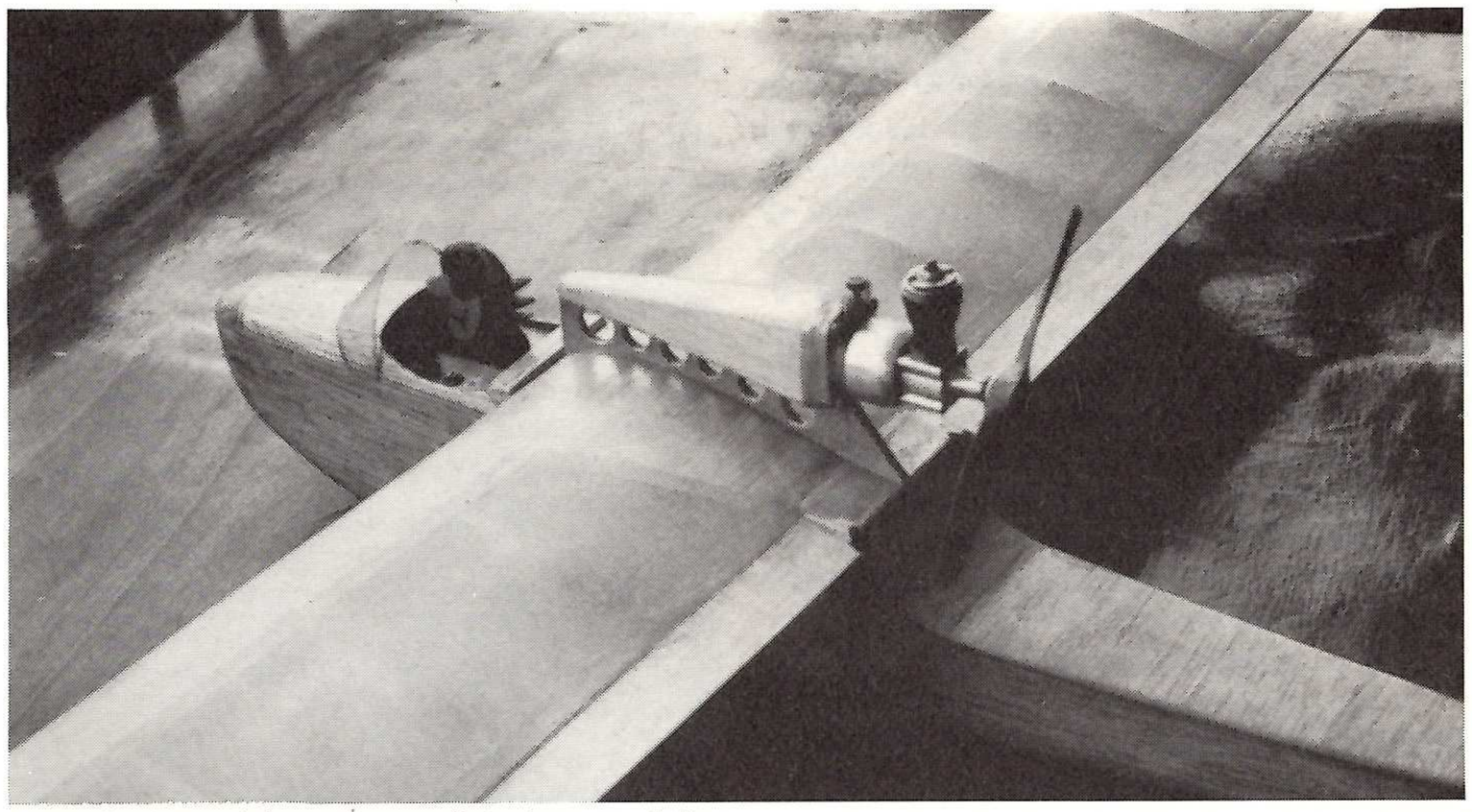


Il modello scomposto nei suoi vari pezzi, prima della ricopertura. Modello realizzato dal giovane Offredi dei Falchi di Bergamo.

fine! Devo ad ogni modo aggiungere che alcuni hanno costruito le semiali sfilabili, con baionette che al centro dell'ala bloccavano la pinna porta motore e che senza questa il modello si presta come veleggiatore puro e quindi dove era la ruota va sistemato il gancio di traino. Il MiniDRAKE ha sostituito ormai definitivamente il GOLDRAKE nei programmi dei corsi aeromodellistici organizzati dal Gruppo FALCHI, ma viene di volta in volta personalizzato ed adattato a seconda delle capacità dell'allievo, oltre che dal materiale disponibile.

Nella versione base, l'ala è prevista piana nella parte centrale, con le estremità rastremate rialzate con un diedro di 18°: una migliore stabilità laterale è ottenuta con un doppio diedro utilizzando tre identiche baionette fisse con un diedro di 6° (sul disegno sono parzialmente punteggiate). Potrete costruire l'ala sia in due che tre pezzi: montando cioè prima la parte centrale e poi i due pezzi rastremati oppure le due metà complete di parte rastremata e provvedendo poi alla loro giunzione nel centro. Inutile raccomandare la massima attenzione per evitare svergolature che pregiudicherebbero irrimediabilmente il volo del modello.

Durante il montaggio delle semiali, non incollate le due centine da 3 mm situate nel gomito del diedro: le sistemerete dividendole a metà e togliendo la parte eccedente centrale, dopo di aver incollato il diedro in compensato da 3 mm. Le 4 centine centrali, due da 3 mm e due da 1,5, vanno ribassate sul ventre e sul dorso per far spazio alla ricopertura che interporrete pazientamente fra i listelli dei longheroni, del bordo d'entrata e del bordo d'uscita, dopo di aver inserito verticalmente la pinna porta motore. La ricopertura dell'ala può essere fatta con carta o con seta, iniziando sempre dal ventre ed eseguendo sempre un pezzo per volta; una semiala od una parte di semiala fino al gomito. Lo stesso procedimento va osservato per la tenditura della copertura, mettendo sotto pesi la parte interessata, volta per volta, senza fretta: impiegherete un pò più tempo, ma avrete dei risultati finali sicuramente migliori.



L'installazione del motore radiale in una delle prime versioni realizzate dai Falchi.

L'impennaggio verticale è in balsa pieno da mm 2,5 oppure 3, dipenderà dalla consistenza del balsa che avrete sottomano; andrà incollato a 90 gradi rispetto al piano orizzontale fisso, controllando con una squadra e fissandolo momentaneamente con spilli trasversali che, tolti quando la incollatura sarà essiccata, lasceranno il posto a due listelli di rinforzo posti lungo tutta la giunzione ed opportunamente sagomati. Il piano orizzontale va fissato prima della copertura superiore della estremità di fusoliera ed in effetti è l'inizio di tale ricopertura che andrà poi proseguita fino alla parte curva che coincide con il bordo d'uscita dell'ala. Per questa ricopertura superiore, come del resto anche per quella inferiore della fusoliera, utilizzare pannelli di balsa con vena trasversale.

Sono così giunto al momento di parlarvi della fusoliera: potrete iniziare preparando le tre ordinate, in compensato di pioppo da 5 mm che si trova a ritagli in ogni angolo di falegnameria ad un prezzo irrisorio.

Se avete deciso di montare il carrellino con ruota, fissatelo subito all'ordinata n° 2 poichè dopo, con l'ordinata fissata alle fiancate dovreste trafficare parecchio! Ritagliate le due fiancate di fusoliera, interamente od anche solo la parte inferiore se non avete due tavolette in balsa di altezza sufficiente; incollate longitudinalmente il listello di balsa interno 5x5 posizionandolo aiutandovi con le ordinate, senza incollarle! Una volta ben fissa l'incollatura del listello alle fiancate (dalla parte interna, mi raccomando!) smussate il listello per facilitare l'unione delle fiancate in coda ed incollate in posizione le fiancate 2 e 3, aiutandovi con spilli ed elastici.

A questo punto incollate alle due ordinate il pattino e successivamente infilate sullo stesso l'ordinata n° 1 ed accostate a questa le due fiancate. Una volta fissato il tutto, controllare l'allineamento della fusoliera ed incollare le due fiancate in coda: l'ultima operazione è la ricopertura del ventre di fusoliera, che come già accennato, va fatta con pannelli a vena trasversale.

Il coperchio del vano radio potete farlo come più vi piace: quello indicato dal disegno è funzionale e sta fissato saldamente con un solo elastico; si posiziona infilando prima la parte posteriore, quella più larga, che trova spazio nella fessura della ordinata n° 2. La trazione dell'elastico richiamerà in avanti il coperchio e la linguetta più stretta si sistemerà nella fessura dell'ordinata n° 1 bloccando il tutto.

Sulla tavola n° 2 sono disegnati al naturale tutti i pezzi occorrenti per realizzare il MiniDRAKE, comprese due piccole ordinate per fissare il motore radialmente piuttosto che assialmente.

La Sez. Tecnica del Gab-Bergamo (via Innocenzo XI°, 4-BG) invierà in plico raccomandato sia il disegno completo al naturale che la tavola con l'ala sinistra per facilitare il montaggio dell'intera ala: accompagnare le richieste con un vaglia di L. 8.000. A tutti, buon lavoro ed ottimi voli.

IVAN POLONI
Gruppo Aeromodellisti Bergamaschi

PRIMA PROVA C.I. RCV 17 APRILE - VERCELLI

« Il Gliders Italian Team organizza per il 17/4/83 sul campo C. Del Prete di Vercelli la coppa G.I.T. 83 prima prova di C.I. cat. RCV. Per informazioni rivolgersi a: Beretta Fulco - Via C. Colombo, 25 - Vercelli (le iscrizioni entro e non oltre il 13 Aprile) ».